

In provincia seimila casi di autismo E a tutti serve una cura diversa

Salute. A Villa del Grumello un convegno riunisce gli esperti italiani della materia. Dal neuropsichiatra al gastroenterologo, un confronto per evitare gli errori del passato

SERGIO BACCILIERI

Alla villa del Grumello la scienza indaga sulle possibili cause dell'autismo, una patologia complessa che nella nostra provincia conta circa seimila casi.

La fondazione Villa Santa Maria ieri e oggi con il patrocinio della Fondazione Cariplo e la collaborazione della Fondazione Volta ha organizzato una due giorni sull'autismo. Sono stati invitati da tutta Italia gli esperti che hanno di recente partecipato all'International society for autism research, un appuntamento di riferimento a livello mondiale. Il tentativo è raccogliere i contributi di ricercatori con competenze molto diverse, ad esempio neuropsichiatri infantili, psicologi, fisici, neuroscienziati, gastroenterologi. Un dialogo che si spera faccia luce su un male ancora in parte sconosciuto, ma che colpisce un numero significativo di bambini.

Un caso ogni 87 persone

«Grazie ad un progetto europeo abbiamo appena condotto uno studio epidemiologico – spiega **Filippo Muratori**, il direttore di neuropsichiatria della Fondazione Stella Maris di Pisa e docente all'università pisana – da cui in Italia emerge la prevalenza di un caso di autismo ogni 87 individui. Un tasso minore rispetto a quanto rilevato dai colleghi americani, la loro ipotesi è di un caso ogni 58 persone. È da considerare

per il cambiamento dei fattori ambientali della società odierna e le possibili modificazioni genetiche».

Gravidanza

Come l'ambiente e la genetica possono incidere sull'autismo? «Per esempio durante la gravidanza ha una rilevanza il manifestarsi di malattie, come il diabete – dice ancora Muratori – ma anche l'assunzione di farmaci. Anche l'alimentazione è un argomento da tenere in considerazione. Una volta nati molti bambini con l'autismo hanno problemi a mangiare, sono molto selettivi con i cibi. E poi ci sono fattori gastrointestinali, l'intestino ha un collegamento diretto con il cervello perché produce serotonina, una sostanza che influisce sul sistema nervoso. Quanto alla genetica si cerca sempre di più di individuare una predisposizione».

Molte considerazioni sull'autismo fatte in passato si sono rivelate erranee. «Oggi uno dei più grossi errori che si commettono nel campo dell'autismo – risponde il professore – è pensare che esista un trattamento valido per tutti. Al contrario ogni caso ha bisogno di un percorso individualizzato».

Sui banchi delle scuole di Como gli alunni tra i 3 e i 17 anni monitorati dall'ufficio scolastico con autismo (e sindromi affini come quella di Asperger) erano 324 nel 2017-2018. Rispondono a circa il 12% sul totale delle patologie considerate gravi. L'an-

no precedente erano erano 257.

Più tracciati di prima

«L'aumento può anche essere dovuto a una più attenta fase clinica e a una maggiore sensibilità delle famiglie – spiega il professore di neuropsichiatria dell'Insubria **Cristiano Termine**, che al convegno ieri ha fatto da moderatore – l'incidenza dell'autismo comunque corrisponde a circa l'1% sul totale della popolazione. I fattori candidati alla responsabilità dell'autismo possono essere molteplici e vanno ad incidere sulle abilità di gestire e percepire gli scambi relazionali e sociali. Una competenza del cervello che in alcuni casi fatica ad esprimersi». Si arriva ad una sorta di isolamento.

«Abbiamo invitato dei relatori che difficilmente hanno l'occasione di confrontarsi – racconta **Enzo Grossi**, il direttore scientifico della Fondazione Villa Santa Maria – di autismo oggi infatti si occupano i ricercatori più marcatamente scientifici, come i neuropsichiatri dell'infanzia, oppure ad esempio i fisici che indagano con le tecnologie meno classiche». La patologia, è bene specificarlo, raccoglie casi di bambini che non parlano, non si relazionano e hanno un ritardo mentale, ma anche bambini che raggiungono livelli di funzionamento sociale molto elevati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo di lavoro ieri a Villa del Grumello BUTTI



Filippo Muratori



Cristiano Termine

■ Filippo Muratori
«Nel nostro Paese
incidenza inferiore
a quella riscontrata
in America»

■ Lo scorso anno
scolastico
monitorati
324 studenti
dai 3 ai 17 anni

